

DEMO ENERGIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Bilancio di esercizio al 31-12-2021

Dati anagrafici	
Sede in	Via CACCIATORI DELLE ALPI 1/A CAPIAGO INTIMIANO 22070 CO Italia
Codice Fiscale	03617810134
Numero Rea	CO 324118
P.I.	03617810134
Capitale Sociale Euro	20.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	432101
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	C112633

Stato patrimoniale

	31-12-2021	31-12-2020
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	30.358	14.057
II - Immobilizzazioni materiali	98.632	55.291
III - Immobilizzazioni finanziarie	0	6.095
Totale immobilizzazioni (B)	128.990	75.443
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	213.162	50.286
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	720.459	406.976
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.698	352
Totale crediti	722.157	407.328
IV - Disponibilità liquide	552.234	384.113
Totale attivo circolante (C)	1.487.553	841.727
D) Ratei e risconti	19.037	18.777
Totale attivo	1.635.580	935.947
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	20.000	20.000
IV - Riserva legale	161.364	137.697
VI - Altre riserve	360.380	307.522
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	276.028	78.892
Totale patrimonio netto	817.772	544.111
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	60.832	43.822
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	740.695	341.082
Totale debiti	740.695	341.082
E) Ratei e risconti	16.281	6.932
Totale passivo	1.635.580	935.947

Conto economico

	31-12-2021	31-12-2020
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.860.073	1.132.116
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	99.494	(133.092)
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	99.494	(133.092)
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	9.556	23.404
altri	621	5.588
Totale altri ricavi e proventi	10.177	28.992
Totale valore della produzione	1.969.744	1.028.016
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.168.241	479.775
7) per servizi	141.293	116.911
8) per godimento di beni di terzi	23.319	34.699
9) per il personale		
a) salari e stipendi	298.137	235.430
b) oneri sociali	56.633	47.108
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	22.319	18.225
c) trattamento di fine rapporto	19.319	15.550
e) altri costi	3.000	2.675
Totale costi per il personale	377.089	300.763
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	36.039	28.168
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	7.525	7.097
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	28.514	21.071
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.290	1.628
Totale ammortamenti e svalutazioni	39.329	29.796
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(63.383)	(22.511)
14) oneri diversi di gestione	7.877	9.440
Totale costi della produzione	1.693.765	948.873
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	275.979	79.143
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	2.346	882
Totale proventi diversi dai precedenti	2.346	882
Totale altri proventi finanziari	2.346	882
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.343	1.133
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.343	1.133
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	1.003	(251)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	276.982	78.892
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	954	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	954	-
21) Utile (perdita) dell'esercizio	276.028	78.892

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2021

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2021, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

I criteri di valutazione adottati in bilancio sono quelli previsti dall'art. 2426 c.c. e non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente. La cooperativa, infatti, ha visto aumentare i ricavi da euro 1.132.116 del 2020 ad euro 1.860.073 del 2021 anche per effetto degli incentivi fiscali, che hanno potenziato il mercato di riferimento. Oggi si sta assistendo ad un forte aumento del costo dei materiali ed una difficoltà di approvvigionamento, ma non vi sono elementi che facciano preoccupare in termini di continuità aziendale.

In data 12 marzo 2021 la cooperativa ha concluso il contratto di affitto di ramo d'azienda in essere con la "ESEDRA - Società Cooperativa Sociale", per procedere con l'acquisto definitivo del medesimo ramo aziendale, con atto notarile presso il Dott. Nessi, notaio in Como.

Poiché l'OIC 29 dispone anche che dei fatti accaduti dopo la chiusura dell'esercizio, ritenuti rilevanti, ma non tali da dover essere recepiti nei valori di bilancio, occorra dare adeguata informativa, la presente nota integrativa conterrà – ove necessario e significativo – rinvii agli effetti che lo stato di emergenza e di crisi economica da Covid-19 hanno avuto sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria attuale della società.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta:
 - secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
 - e nella prospettiva della **continuazione dell'attività**, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;

- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della “**costanza nei criteri di valutazione**”, vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

n. 1) criteri di valutazione;

n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;

n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);

n. 8) oneri finanziari capitalizzati;

n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;

n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;

n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;

n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;

n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c. 1 n. 6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;

n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;

n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La cooperativa non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Disciplina transitoria

Con riferimento alle modifiche al Codice Civile introdotte dal D. lgs. n. 139/2015 che hanno comportato il cambiamento dei criteri di valutazione di talune poste e in relazione alla conseguente disciplina transitoria, si precisa che le voci che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio saranno commentate nelle sezioni ad esse dedicate della presente Nota integrativa, dando evidenza dei rispettivi criteri di valutazione adottati.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2021 è pari a euro 128.990.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 53.547.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- costi di impianto e di ampliamento;
- altre;

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 30.358.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

In particolare risultano iscritti tra gli oneri pluriennali i costi d'impianto e ampliamento, rilevati, per euro 0 in quanto completamente ammortizzati.

I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene e sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 423. Si riferiscono a programmi software. I diritti di brevetto sono ammortizzati in quote costanti, che rappresentano il periodo di durata legale del brevetto (ovvero nel più breve termine di utilità futura).

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 7.434, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi.

Si ricorda inoltre che, secondo quanto previsto dall'art. 2426 del C.C., c. 1, n. 5, quarto periodo, fino a quando l'ammortamento degli oneri pluriennali ivi indicati non è completato, possono essere distribuiti utili solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. Sulla base dei dati patrimoniali esposti nel presente bilancio la società non è soggetta a detta limitazione..

Criteria di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 98.632.

In tale voce risultano iscritti:

- attrezzature industriali e commerciali;
- autocarri e simili;
- macchine ufficio elettroniche e computer.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2021 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Attrezzature industriali e commerciali Attrezzatura varia e minuta	30,00%
Autoveicoli da trasporto Automezzi da trasporto	20,00%
Altri beni Macchine ufficio elettroniche e computer	20,00%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 0. La cauzione per l'affitto del ramo d'azienda è stata restituita in fase di stipula notarile.

Crediti immobilizzati

La società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti immobilizzati è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2021	128.990
Saldo al 31/12/2020	75.443
Variazioni	53.547

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	32.691	96.802	6.095	135.588
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	18.634	41.511		60.145
Valore di bilancio	14.057	55.291	6.095	75.443
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	23.826	71.855	-	95.681
Ammortamento dell'esercizio	7.525	28.514		36.039
Altre variazioni	-	-	(6.095)	(6.095)
Totale variazioni	16.301	43.341	(6.095)	53.547
Valore di fine esercizio				
Costo	56.516	168.657	-	225.173
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	26.158	70.025		96.183
Valore di bilancio	30.358	98.632	0	128.990

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della cooperativa.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della cooperativa.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

La cooperativa non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2021 è pari a euro 1.487.553. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 645.826.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 213.162.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 162.876.

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Ai sensi del c. 1 n. 9 dell'art. 2426 C.C., sono state valutate al costo di acquisto o di produzione, essendo tali valori non superiori al valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato rilevabile alla fine dell'esercizio, le rimanenze di materie prime. I lavori in corso sono stati, invece, valutati in base ai costi sostenuti senza capitalizzare alcun oneri finanziario.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 722.157.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 314.829.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la cooperativa si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 649.072, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 8.850.

Crediti tributari

I "Crediti tributari" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione. La voce compende euro 5.545 di credito Ires, euro 50.450 di credito IVA ed euro 3.067 di credito investimenti beni strumentali nuovi entro l'esercizio ed euro 1.697 oltre l'esercizio.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione. La voce compende euro 6.000 di crediti verso dipendenti ed euro 6.325 di acconti a fornitori.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la cooperativa non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2021 non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 552.234, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 168.121.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 ammontano a euro 19.037.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 260.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da soprapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 817.772 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 273.661.

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. La nostra cooperativa, inoltre, essendo di tipo "sociale", destina le riserve di utili a riserva indivisibile, al fine di rispettare quanto disposto dalla normativa per le cooperative a mutualità prevalente.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2021 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 19.319.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 60.832 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 17.010.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 740.695.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 399.613.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 4.781 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 ammontano a euro 16.281.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in aumento di euro 9.349.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 1.860.073.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 10.176. La voce comprende contributi in c/impianti per euro 576, sopravvenienze per euro 122 e arrotondamenti attivi per euro 44, contributi in conto esercizio per euro 8.020.

Contributi Covid-19

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state introdotte con il D.L. n. 34/2020 convertito dalla Legge n. 77 /2020, misure di sostegno volte alla concessione di aiuti nella forma dei crediti d'imposta e contributi a fondo perduto in presenza di determinate condizioni. La cooperativa, avendo i requisiti previsti dalla norma, ha usufruito delle seguenti agevolazioni per un totale di euro 1.536.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B. 12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 1.693.765.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Il debito per IRES, iscritto nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2021, tenuto conto della dichiarazione dei Redditi che la cooperativa dovrà presentare. Nell'esercizio corrente risulta pari a zero, in quanto si è rilevato un imponibile fiscale negativo a seguito della non imponibilità dei contributi statali ricevuti.

Nessun costo per IRAP è stato stanziato per il reddito prodotto nell'esercizio in quanto la cooperativa gode dell'esenzione prevista dalla Regione Lombardia per le imprese sociali.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2021, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Impiegati	5
Operai	6
Totale Dipendenti	11

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.):

Come risulta da apposita delibera di assemblea dei soci, gli amministratori non hanno percepito alcun compenso con riguardo all'esercizio in commento. Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla cooperativa verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La cooperativa non ha contratto tali impegni:

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla cooperativa, ossia garanzie rilasciate dalla cooperativa con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. La cooperativa ha rilasciato solo una fideiussione al Comune di Anzano del Parco di euro 5.136, per l'appalto di manutenzione degli impianti fotovoltaici di proprietà del Comune chiusa al 31/12/2021.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. La cooperativa non presenta passività potenziali.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal principio contabile OIC 29, non si rilevano fatti di rilievo, diversi da quelli di cui all'art. 2427 c. 1 n. 6-bis C.C., avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Informazioni relative alle cooperative

Cooperativa mutualità prevalente informativa ai sensi dell'art. 2513 e art. 2545 C.C.

Si informa che per l'esercizio oggetto del presente bilancio è soddisfatto il requisito della mutualità prevalente, in quanto trattasi di cooperativa sociale di tipo B e si è mantenuto fede all'oggetto sociale ed allo scopo mutualistico, in particolare all'inserimento in ambito lavorativo di soggetti svantaggiati a cui si ispira la nostra cooperativa, com previsto dalla Legge 381/1991. Il rapporto di scambio mutualistico intrattenuto con soci rispetto allo scambio con i terzi risulta essere:

- i costi per le prestazioni lavorative effettuate dai soci (salari e stipendi, compensi, oneri sociali, ecc) ammontano ad euro 205.785 e costituisce il 54,57% dei costi complessivi sostenuti per prestazioni lavorative pari ad euro 377.089.

L'anno trascorso è stato fortemente caratterizzato da un evento che ha coinvolto tutti i cittadini, come probabilmente nessun altro in questa epoca storica. L'epidemia di COVID ha cambiato, almeno per un anno, quasi tutto: le relazioni, gli spostamenti delle persone e delle merci, le modalità di acquisto e le modalità di lavoro, la fruizione dei servizi di welfare e le prospettive di crescita demografica delle aree urbane, la sanità, le politiche economiche, le prospettive di investimento (in particolare quello pubblico), l'emersione di nuove marginalità ed emergenze sociali. In poco più di un semestre c'è stato uno stravolgimento del tessuto economico e sociale con il mondo imprenditoriale che ha dovuto reinterpretarsi e aggiustarsi. In questo contesto, abbiamo notizie di imprese che hanno subito in modo violento gli effetti del lockdown e dei cambiamenti descritti, con ampio uso di ammortizzatori, calo del fatturato e gravi difficoltà con cui confrontarsi, altre che hanno subito effetti anche positivi

dalle attività emergenziali o dalle misure di sostegno legate alle politiche adottate durante la pandemia, in alcuni casi, aumentando le marginalità (anche quando il fatturato si è ridotto).

Tutto cambia, mentre i dati di bilancio della Demo rappresentano una incredibile continuità.

Come vedremo, il valore della produzione, la marginalità e i principali indici patrimoniali, non hanno subito variazioni.

Quali i fatti di rilievo in questi ultimi 12 mesi:

- con le dovute precauzioni la Demo è riuscita a minimizzare il “fermo macchina” connesso al lockdown;
- i settori in cui la cooperativa opera stanno dimostrando una crescente dinamicità e in particolare, il settore dell'impiantistica e dell'edilizia, sta vivendo un vero e proprio boom legato alle politiche incentivanti approvate dal governo (110%);
- il settore elettromeccanico ha mantenuto un trend di crescita anche spinto da alcune grosse commesse con un'elevata incidenza di costo del materiale ma con una buona marginalità e continuità di lavoro;
- nel corso dei primi mesi del 2021 (marzo), si è finalmente perfezionata l'operazione di acquisizione del ramo di azienda dell'Esedra in liquidazione, per la cifra pattuita di 52.290,00 €, è questo da intendersi come un passaggio importante e tanto atteso;
- lato personale, è stato un anno di qualche cambiamento: 4 persone nuove hanno iniziato a lavorare in cooperativa, alcune di queste con prospettive di lungo periodo. Le prospettive di crescita richiedono di valutare anche per questo 2021 l'avvio di una nuova fase di selezione, sia per assumere personale in grado di gestire una squadra, sia allargando le possibilità di inserimento lavorativo sia sui cantieri che in officina;
- rimane irrisolto e sempre più pressante il problema degli spazi: l'attuale sede risulta essere sempre più inadeguata e a rappresentare un limite alle occasioni di crescita della cooperativa. Da valutare quindi il trasferimento in una nuova sede, considerando sia l'affitto che un'operazione di acquisto.

È stato, per ovvie ragioni, un anno di transizione. Anche laddove si erano poste le basi per azioni di sviluppo sia sul lato sociale (progetto di inserimento lavorativo e formazione del personale) sia sul lato imprenditoriale (aprire una sede distaccata della Demo o sperimentare nuove tecnologie nel campo dell'impiantistica), gli incredibili eventi 2020 hanno soppiantato tutto.

Il 2021 si sta connotando come l'anno della ripartenza e della frenesia: le politiche di rilancio porteranno ad effetti speculativi che dovranno essere ben valutati. In particolare sul lato impiantistico, gli effetti si stanno già facendo sentire. La Demo è chiamata a sfruttare il momento favorevole ma pesando le collaborazioni e ricercando lavori interessanti sia dal punto di vista delle marginalità che delle prospettive.

LE PERSONE E IL CAPITALE SOCIALE

	Dati 31/12/2020		Dati 31/12/2019		Dati 31/12/2018		Dati 31/12/2017		Dati 31/12/2016	
Socio Lavoratore	5		5		5		5		5	
Socio Volontario	1		1		1		2		2	
Socio Ordinario	4		4		4		4		3	
Età media	44		44		44		43		42	
Totale Soci	10		10		10		11		10	
Capitale Sottoscritto	€	20.000,00	€	20.000,00	€	5.000,00	€	5.500,00	€	5.000,00
Capitale Versato	€	20.000,00	€	20.000,00	€	5.000,00	€	5.500,00	€	5.000,00

Non varia la composizione della base sociale così come il capitale sottoscritto che si mantiene a 20mila €. Si ritiene, in generale, che la patrimonializzazione della cooperativa sia più che sufficiente per garantire sia la continuità aziendale, da un lato, sia la possibilità di cogliere occasioni di investimento che potranno presentarsi nel corso dei prossimi esercizi. Rimane infatti una consistente potenzialità di investimento che, tuttavia, non trova in questa fase le giuste opportunità:

Passando ad esaminare i dati sull'occupazione:

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017	31/08/2016
SOC.LAV.	5	5	5	5	5
DIP	5	2	3	2	2
IL	3	4	4	3	1
% IL	30%	57%	50%	43%	14%

Nel corso del 2020, e in particolar modo nella seconda parte dell'esercizio, la forza lavoro è stata incrementata di 3 unità. È questa una scelta che già da tempo era necessaria per via della dimissione di due dipendenti nel corso del 2019 e per la crescita richiesta per l'aumento delle commesse. Alcuni ritardi connessi alla selezione prima e lo scoppio dell'epidemia poi, hanno ritardato l'assunzione delle 3 nuove persone coinvolte, che si è perfezionata tra luglio e novembre.

ANALISI DEL CONTESTO E DEL SERVIZIO SOCIALE

Nel corso dell'esercizio 2020 non ci sono stati significativi cambiamenti nei percorsi di inserimento lavorativo, abbiamo confermato i percorsi in essere e in particolare:

- permangono le due persone a tempo indeterminato che anche durante il periodo di pandemia hanno lavorato praticamente a tempo pieno.
- Un percorso di inserimento lavorativo che era a tempo determinato è stato trasformato a tempo indeterminato con mansioni all'interno dell'ufficio tecnico.
- Un percorso di tirocinio di persona inviata da Tecum è stato trasformato in assunzione a tempo determinato di 12 mesi con obiettivo di costruire un'autonomia che ne permetta la collocazione in un nuovo contesto lavorativo, la situazione non si configura come inserimento lavorativo definito dalla legge 381.

E' iniziata la collaborazione con l'Azienda Galliano per il progetto "abili al lavoro" che prevedeva un inserimento lavorativo a tempo parziale, il Covid ha interrotto più volte il tirocinio fino all'impossibilità di poterlo continuare perché il progetto nel frattempo è scaduto; con l'educatore di riferimento abbiamo valutato la possibilità finire l'esperienza di tirocinio all'inizio del prossimo anno sia per portare a completamento il percorso intrapreso, ma anche per avere più elementi di osservazione del tirocinante stesso.

Abbiamo esposto alle diverse realtà territoriali la nostra volontà di attivare un nuovo inserimento lavorativo, si aprirà un confronto nel corso del 2021 per arrivare a concretizzarlo.

E'proseguita la nostra partecipazione in diversi contesti presenti nella nostra comunità territoriale di riferimento (Piani di Zona, Confcooperative, Associazione S-coop, rete Terzo Tempo, specifici progetti promossi dai nostri partner territoriali, etc.).

A causa del Covid, tutte le iniziative pensate per l'anno 2020 si sono dovute adeguare alle disposizioni del Governo e pertanto abbiamo dovuto sospendere il secondo Festival del Terzo settore canturino, rimodulare le riunioni-incontro della "rete territoriale", che sono state fatte tutte da remoto. Inizialmente gli incontri sono stati difficoltosi e prevalentemente riguardanti l'urgenza di dare risposte concrete da attuare sul territorio per l'emergenza covid, in un secondo tempo si è cercato di guardare oltre e quindi di continuare a lavorare a progettare e rimodulare le iniziative necessarie al proseguo dei lavori in corso; ci siamo focalizzati meglio sul modo di operare, attivando dei tavoli tematici di lavoro e limando ed integrando la bozza di adesione alla rete stessa.

Il progetto "Com-prendiamo", iniziato nel gennaio 2019, ha proseguito il suo lavoro, ma subendo anch'esso rimodulazioni a causa del Covid: abbiamo dovuto ripensare a come adeguare le azioni progettate in precedenza e come conciliarle con le limitazioni imposte, abbiamo avuto fondi ulteriori da distribuire alle nuove famiglie in difficoltà e condiviso la gestione sul territorio in collaborazione con i servizi sociali comunali dell'ambito; le riunioni, la formazione, i corsi per la cittadinanza, sono avvenuti tutti usando i dispositivi da remoto e anche se non va negata una certa difficoltà e limitazione, questo ci ha permesso di non fermarci, di essere rete di scambio e di supporto condiviso.

Il progetto, che doveva concludersi a fine anno, è stato prorogato di 3 mesi per poter mettere in atto tutte le azioni previste non ancora completate.

Non è stato possibile attivare il modulo formativo sull'inserimento lavorativo, concordato con Tecum, rimane comunque la necessità di dedicare del tempo per lavorare su questo fronte, l'ipotesi è di riproporlo nel corso dell'autunno / inverno 2021.

Abbiamo concorso ad un progetto di Housing Sociale promosso da Don Giusto della parrocchia di Rebbio con la donazione di materiale elettrico e impiantistico per la sistemazione di tre alloggi, il contributo è stato di circa €. 3.500,00.

Probabilmente nel corso del prossimo esercizio ci verrà chiesto un ulteriore intervento.

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

RISTORNI

Il Consiglio di Amministrazione, visto il risultato raggiunto anche per questo esercizio, propone all'Assemblea dei soci, in base allo Statuto ed al Regolamento interno approvato, di destinare una quota dell'avanzo di gestione risultante dal bilancio dell'esercizio a titolo di ristorno, da erogare nella forma di integrazione delle retribuzioni.

I ristorni possono essere riconosciuti ai soli soci lavoratori e, nel caso in cui la cooperativa chiuda l'esercizio in utile, debbono essere attribuiti in proporzione alla quantità e qualità del lavoro apportato dai soci lavoratori, grazie ai quali l'utile è stato creato nell'anno. Sono calcolati sulla base dell'avanzo di gestione ordinario che la cooperativa ha realizzato tramite lo scambio mutualistico con i soci.

Per i soci il ristorno costituisce reddito da lavoro dipendente ai fini IRPEF, ma non costituisce base imponibile per l'applicazione dei contributi previdenziali e assicurativi. Per la individuazione della somma massima che può essere oggetto di ristorno si è proceduto nel seguente modo:

1. all'avanzo di gestione ordinaria al lordo del valore ristornato al socio è stata applicata la percentuale di incidenza del costo del lavoro dei soci sul costo totale del lavoro ottenendo così la cifra massima "ristornabile". Pertanto il valore che il Consiglio di Amministrazione propone all'assemblea è possibile.

2. tenendo conto della situazione finanziaria della Cooperativa, il C.d.A. propone all'Assemblea di destinare l'importo compatibile di euro 30.000 a titolo di ristorno, secondo l'apposito regolamento approvato dall'Assemblea dei soci che individua, determina gli importi e ne stabilisce la ripartizione ed i criteri.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che tale ristorno rappresenti una giusta gratificazione economica per i dipendenti e che sia compatibile con l'attuale situazione finanziaria della cooperativa.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Comma 125 – Contributi, sovvenzioni, vantaggi economici ricevuti

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la cooperativa ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici da pubbliche amministrazioni e/o da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017. Nel dettaglio sono stati attribuiti:

- Contributo da progetto Fondazione Cariplo euro 3.520
- Contributo Tecum per integrazione salariale euro 4.500
- Contributo Fondo perduto Covid - Ministero Finanze - euro 1.536

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 276.028, per il 30% alla riserva legale pari ad euro 82.808,47 in ossequio a quanto previsto dall'art. 2545-quater del C.C., mentre la restante parte a riserva indivisibile utili, previa destinazione del 3% dell'utile a fondo di mutualità previsto dalla Legge 59/1982.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, conto economico e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della cooperativa, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo, pertanto, ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2021 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Dott. Alberto Terraneo, ai sensi dell'art.31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.